

La fiaba-mito riscritta

La Cenerentola di Punzo

«L'utopia che si può realizzare»

Per la prima volta in stagione al teatro della Pergola il 9 e 10 aprile
Riferimento di questo lavoro è Ernst Bloch, teorico del sogno a occhi aperti

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

È possibile uscire dalla ruota della vita, costretti come i criceti a una realtà già scritta e raccontare, o meglio creare, un'altra realtà e al contempo un'altra umanità? Armando Punzo ha cominciato a 'destrutturare' prima Shakespeare e poi con Borges, per arrivare ora a prendere per mano Cenerentola e farne un simbolo di un diverso mondo possibile, dove l'utopia diventa una dimensione concreta a cui approdare. È così che la sua Compagnia la Fortezza, che dal 1988 lavora con i detenuti del Carcere di Volterra, esce dalle celle di detenzione e sale sul palcoscenico della Pergola (prima volta in cartellone per volere del direttore artistico Stefano Massini), per offrire una riscrittura della fiaba-mito, e dare forma a una Cenerentola intesa come «Utopia che si può realizzare», «vita piena», come «vita senza paura».

La prima nazionale di 'Cenerentola. L'arte, la scienza e la conoscenza' (drammaturgia e regia di Punzo) andrà in scena il 9 e 10 aprile (giovedì alle 19, venerdì alle 21), quale quarto capitolo di una lunga saga cominciata 10 anni fa dalla **Compagnia della Fortezza** di Armando Punzo, insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Leone d'Oro alla carriera. «Dall'Egitto agli Indiani d'America, esistono più di trecento versioni della fiaba di Cenerentola - spiega Punzo -. L'essenza è questo principio vitale che genera vita, la curiosità che spesso dimentichiamo di esercitare, la forza in divenire che ci sostiene. La cenerella che la ricopre non è simbolo di miseria, ma di un mondo che brucia per far posto a uno nuovo, un punto di fuga per un'azio-



Alla Pergola arriva la Cenerentola di Armando Punzo

ne che sconvolge il canone e apre a nuove prospettive». Riferimento cardine di questo lavoro è Ernst Bloch, teorico del sogno ad occhi aperti, che tratta l'utopia come il possibile concreto che si può raggiungere, il non ancora esistente che si può realizzare a costo di perdere noi stessi, di mettere in atto una trasformazione che confligge con quelle che sembrano verità inscalfibili: «Il quadro iniziale in cui è inserita Cenerentola ha i colori dell'arrendevolezza - prosegue Punzo -, quelli rassicuranti in cui tutti possono sentirsi rappresentati, quelli che ci inducono ad amarla senza conoscerla perché riconosciamo in lei la nostra condizione di uomini umiliati, sviliti, arresi, da noi stessi nel nostro essere matrigna, figlie e figliastre. La narrazione della sua misera esistenza sembra essere l'unica realtà possibile, quella senza scampo di una vita già scritta che viene da lontano e che proietta nel futuro il suo limite, la stessa che intuiamo in noi e per noi, anche se noi sappiamo che possiamo eccedere, ma abbiamo timore di frequentare i limiti della nostra esistenza». Produzione Carte Blanche **ETS/Compagnia della Fortezza**, Teatro della Toscana. Musiche originali e disegno sonoro Andreino Salvadori; scene Alessandro Marzetti, Armando Punzo; costumi Emanuela Dall'aglio, aiuto regia Laura Cleri, assistente alla regia Alice Toccaceli, Viola Ferro.

Show
innovativo

AL PUCCINI



Raimondo Laino
presenta 'L'ipnotista'

Stasera (ore 21) Raimondo Laino sarà protagonista dello spettacolo 'L'ipnotista' al Teatro Puccini di Firenze. Uno show innovativo basato sull'ipnosi, ideato per offrire un'esperienza percettiva unica, estremamente divertente e anche partecipativa per il pubblico. Ideale per incuriosire e stupire chiunque.



La narrazione della sua misera esistenza sembra essere l'unica realtà possibile